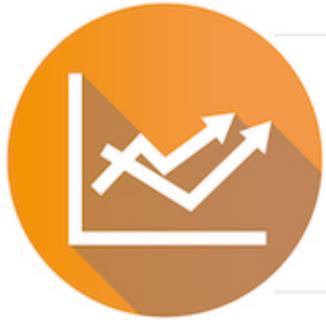




Convegno di Primavera



Il mito del lungo termine si è accorciato

Ciclo di incontri web di Itinerari Previdenziali

Mercoledì 17 marzo 2021

Il mito del lungo termine si è accorciato

- Quando si parla di risparmio previdenziale e di pensioni l'abbinamento con il concetto di "lungo termine", 30/40 anni, è automatico. In effetti un giovane che entra oggi nel mercato del lavoro ha un orizzonte di vita attiva e di versamenti di almeno 40 anni.
- Fino a qualche decennio fa era "normale" entrare in un'azienda in età giovane e nella maggior parte dei casi, in quell'azienda, banca, impresa, restarci per tutta la vita.
- Oggi i cambiamenti produttivi, la durata stessa delle aziende, le mutazioni dei bisogni e degli interessi dei lavoratori disegnano uno scenario diverso da quel lungo termine divenuto sempre più teorico.



Il mito del lungo termine si è accorciato

- Infatti, non solo si cambia spesso posto di lavoro, ma anche tipologia di impiego sia per dimissioni sia per problemi di crisi aziendali: si passa da lavoratore dipendente ad autonomo, poi ancora altro in funzione di ciò che offre il mercato del lavoro.
- In uno studio del MEF si evidenziava come la velocità media di rotazione del TFR fosse intorno ai 7 anni, il che significa che in media un lavoratore richiede anticipi del TFR o cambia posto di lavoro ogni 7 anni.
- Ma non solo... Ci sono frequenti periodi di inoccupazione involontaria che comportano la «perdita dei requisiti di partecipazione al fondo» o la richiesta di sussidi alla Cassa Previdenziale di riferimento usando parte delle risorse accantonate; lo stesso accade per problemi di salute o altre necessità. Tutte richieste che accorciano inevitabilmente l'orizzonte temporale dell'investimento.



Il mito del lungo termine si è accorciato

- Allo stesso tempo, l'andamento dei mercati finanziari negli ultimi anni ha imposto di inserire in portafoglio investimenti di più lungo periodo (fondi alternativi), per sopperire alla mancanza di rendimento delle attività di più breve termine che presentano rendimenti estremamente contenuti. Investimenti che invece hanno durate anche superiori ai 7 anni;
- Come fare a conciliare queste due esigenze: il lungo termine che si accorcia e gli investimenti che si allungano? In parte operando un controllo dei flussi finanziari, in parte allocando una percentuale di patrimonio nell'investimento cosiddetto satellite.
- Ma un fatto ormai è certo e vale anche per le gestioni pubbliche dell'INPS: durate di 40 anni ininterrotte e senza anticipazioni o provvidenze assistenziali sono ormai un fatto raro di cui tener conto.



Il mito del lungo termine si è accorciato

Nonostante questo, gli investitori previdenziali continuano a dimostrare di avere gestioni finanziarie solide e capaci di conseguire buoni rendimenti anche in periodi di forte stress di mercato, come durante la pandemia

I rendimenti delle forme pensionistiche complementari al 31/12/2020 (valori in %)

Fondi pensione negoziali	3,1	Fondi pensione aperti	2,9	PIP "nuovi"	-0,2	RENDIMENTI OBIETTIVO	
Garantito	1,0	Garantito	1,1	Unit Linked	-0,2	Rivalutazione TFR	1,2
Obbligazionario Puro	0,7	Obbligazionario Puro	2,2	Obbligazionario	0,7	Inflazione	-0,2
Obbligazionario Misto	3,5	Obbligazionario misto	1,3	Bilanciato	1,0	Media quinquennale del PIL	1,97
Bilanciato	3,3	Bilanciato	3,6	Azionario	-1,3		
Azionario	5,6	Azionario	3,9				



I prossimi appuntamenti virtuali di Itinerari Previdenziali:

✓ **31 marzo | Colazione di Lavoro**

Come sarà la relazione tra enti previdenziali e private market nel 2021?

✓ **14 aprile | Forum sul Welfare Integrato**

A che punto siamo con gli investimenti ESG?

✓ **28 aprile | Convegno virtuale**

La transizione ecologica:

investimenti in mobilità, ambiente, riconversione abitativa e smart city

Al prossimo evento!

